

La storia L'aiuto giunto in un contesto difficile
**«Contro il Covid-19
 solidarietà vincente»**

*L'impresa sociale **Anteo** che gestisce
 la Casa del Sole ringrazia l'Anffas*

DOMODOSSOLA -Un anno di pandemia è passato lasciando dietro di sé un annichilimento collettivo per la rapidità con cui è entrata nelle nostre case e, a maggior ragione, nelle strutture che accolgono coloro che più avevano da temere rispetto alla loro salute. Parliamo di strutture come Casa del Sole di Domodossola, gestita dal Gruppo **Anteo**, che ospita 12 ragazzi e ragazze che alle fatiche quotidiane hanno dovuto aggiungere anche la conoscenza diretta e ravvicinata con il Covid. In quella struttura, a ridosso delle feste natalizie, il Covid ha fatto capolino contagiando tutti gli ospiti e la quasi totalità della équipe. Ad esclusione di tre operatori, rimasti miracolosamente negativi, il resto della équipe si è trovata a dovere gettare la spugna dovendo ricorrere alle cure dei sanitari con il pensiero sempre rivolto ai propri "ragazzi" rimasti in struttura. Ed è a questo punto che interviene la storia che vi vogliamo raccontare: storia di ordinaria e straordinaria generosità che ha visto la Cooperativa **Anteo** e l'Associazione Anffas Onlus di Domodossola, cooperare affinché gli ospiti non patissero un

possibile trasferimento in altre strutture a causa del venire meno temporaneo della équipe nella sua interezza. «L'impresa sociale **Anteo** - spiegano dalla coop - ha individuato 5 operatori che si sono dati disponibili a cavallo di Natale a coprire i turni nella struttura nella struttura Casa del Sole, ma questo sforzo sarebbe risultato del tutto insufficiente se, nella Presidente di Anffas Onlus Domodossola, dottoressa **Ottavia Camona**, non avessimo trovato una sponda straordinariamente recettiva, che ha immediatamente messo a disposizione i locali al cui interno alloggiare i nostri operatori. Uno sforzo congiunto che ruotava attorno a 12 ospiti nel tentativo (riuscito) di assicurare quella pace e continuità terapeutica, la cui mancanza sarebbe stata potenzialmente devastante per gli assistiti. Da qui la necessità di porre in giusta evidenza sia il gesto degli operatori che non hanno pensato un solo attimo a trasferirsi per un lasso di tempo non indifferente lontano dalle loro famiglie e ad Anffas, nella figura della sua presidente che ha permesso tale trasferimento. A tutti loro un grazie sincero».

